

sia il nostro desiderio dell'italiana unità? Quale dei militi qui accorsi può credere che non sia Venezia essenzialmente repubblicana? E se la unità, cui tutti sospirano, fosse un giorno unità di repubblica, io vi domando, non sarebbe più bello il sole, più dolce l'aria, più cara la terra che Dio ci diede per abitarvi in fratellevole unione, in eguaglianza di diritti?

Secondo tali sentimenti il nostro Circolo italiano si diportò costantemente nelle sue discussioni, e di non pochi provvedimenti fu promotore, ed in parecchie quistioni di giure pubblico, di civili libertà, alla condition nostra applicabili, assunse l'iniziativa.

Nondimeno l'allontanamento da Venezia di alcuno de' nostri socj più cari, l'emanazione d'una legge che intimava ai militi di non far parte dei Circoli senza ottenerne da' capi il permesso, disposizioni alle quali io alludeva più sopra, ristrinsero la nostra associazione, senza che scemassero nei rimanenti le prestazioni più utili o il più conscienzioso buon volere. Ora abbiamo veduto con viva gioja il ritorno a Venezia di uno dei più utili nostri amici, e ci giova degli altri assenti sperarlo.

E perorò il Circolo dinanzi a' Dittatori per i proprj fratelli militari, cui delicate ragioni vietavano particolari ricorsi, e dei fratelli ottenne facilmente la riammissione; deploriamo che onorevoli missioni o lontananza di servizio ci privino d'alcuni altri, cui speriamo però, fra non molto, a noi come prima compagni nelle serali adunanze.

Coi tornati intervengan tutti quelli cui i discorsi avvenimenti di tali adunanze disgustavano. Invitate da noi specialmente accorreranno ad assisterci de' lumi loro le intelligenzè di cui grazie a Dio abbonda la nostra città.

Oh! sì, Cittadini! ferverà ancora il lavoro nella nostra nuova residenza: acquisteranno anzi maggiore solennità gli atti nostri, perchè avranno maggior estensione di forze intellettuali. — Noi di esperta ed assidua cooperazione ci protestiamo obbligati ai fratelli aspettati col l'ansia dell'amore. La patria in essi quanto in noi ha diritto di trovare validi appoggi. Sono eguali i nostri principj, scevri da una spostata esaltazione, ma da quelle moderate tendenze altresì che forviano l'uomo dall'azione, aspettando, qualunque sia per essere l'avvenimento, invece d'usare dei lumi, della prudenza e dell'accortezza che occorrono per prepararlo.

Oh benedetto chi per la libertà non riposa mai! Benedetti i nostri fratelli che tornano fra noi a combattere la guerra santa con ogni intensione di mente, poichè sul campo dell'onore la combattevano con ogni forza del braccio!